



Il progetto MedHebron
presenta



Italia e Palestina.
Esperienze di governo locale a confronto
II° scambio fra enti locali italiani e palestinesi
Hebron, Territori Palestinesi 4 - 9 Dicembre 2005

Il **Servizio Civile Internazionale**, il **Municipio Roma XI** e **Amisnet** hanno il piacere di invitarvi a partecipare al **II scambio fra enti locali italiani e palestinesi** (del distretto di Hebron) che si svolgerà ad **Hebron dal 4 al 9 Dicembre** nell'ambito del progetto **MedHebron** [www.medhebron.net].

Il progetto Medhebron è rivolto a tutti i livelli della comunità locale del distretto di Hebron (istituzioni, media locali, società civile, giovani, adulti) ed è finalizzato ad attivare un **dibattito interno** sui temi della **democrazia**, dei **diritti umani**, della **partecipazione** della società civile alla vita pubblica e politica.

Il progetto mira, attraverso un ciclo di incontri in Italia in Palestina ad attivare uno **scambio di esperienze e di confronto** sia a livello **locale** che **internazionale** con l'obiettivo di sostenere la società civile palestinese e creare reti di solidarietà che possano lavorare e cooperare su questi temi a lungo termine. Il primo strumento attraverso il quale si coinvolgerà la comunità locale è quello dei **media**, (un media center è già attivo ad Hebron dal mese di settembre 2004) al quale si accompagnano attività di scambio internazionale.

Lo scambio di dicembre sarà il seguito del primo incontro che si è svolto a Roma lo scorso Febbraio ed ha visto la partecipazione dei Municipi Palestinesi di Sowreef, Doura, Tarqomia, Beni Naim, Saeer, Idna, Yatta, Beit Ommar e Kharas . Tra gli enti locali italiani hanno partecipato i Municipi Roma XI e Roma X, la Provincia di Roma, la Provincia di Napoli, la Provincia di Milano e il Comune di Cosenza. La delegazione italiana sarà composta da 20 enti locali e realizzerà visite e incontri con municipi del distretto di Hebron e Betlemme finalizzati a:

- Scambiare esperienze e buone pratiche di governo locale
- Avviare una riflessione comune sul tema della partecipazione e dei rapporti fra amministrazione locale e società civile.
- Illustrare agli enti locali palestinesi il funzionamento amministrativo dei municipi italiani
- Condivisione di esperienze e problematiche del governo locale in Palestina per costruire proposte di cooperazione nel settore dell'amministrazione e della democrazia locale.

Gli enti locali interessati a partecipare all'iniziativa possono contattare Sara Turra (s.turra@sci-italia.it) presso il Servizio Civile Internazionale.



Servizio Civile Internazionale

Via g. Cardano 135, 00146, Roma - Tel. 06.5580661/644 - Fax 06.5585268

www.sci-italia.it

Comune di Roma
Municipio Roma XI

OGGETTO: Diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini stranieri non comunitari e apolidi nelle elezioni municipali. Proposta di deliberazione di iniziativa municipale concernente modifiche all'Art.27 comma 2 dello Statuto Comunale.

Premesso:

che, con la deliberazione n. 122 del 17 luglio del 2000, il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Statuto del Comune di Roma;

che la citata deliberazione 122/2000 ha profondamente innovato il titolo IV dello Statuto riguardante il Decentramento Amministrativo;

che in particolare, alla luce di quanto contenuto nell'art. 17 del T.U., comma 5, sull'ordinamento degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000), relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti, nel citato Statuto sono state previste particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale, anche con il rinvio alla normativa applicabile ai Comuni aventi uguale popolazione; che, con la successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 19 gennaio 2001 di revisione statutaria, le preesistenti Circostrizioni del Comune di Roma sono state costituite in Municipi;

che, nelle intenzioni del Consiglio Comunale, tale innovazione, non limitata ad aspetti puramente nominalistici, ha inteso portare significative modifiche all'assetto del Decentramento.

Premesso inoltre che:

▸ - nel territorio del Comune di Roma la popolazione straniera proveniente da paesi non comunitari supera ormai le 250.000 persone;

▸ - migliaia di cittadini stranieri vivono stabilmente nella capitale e sono parte integrante della società civile;

▸ - la crisi degli stati nazionali, le grandi trasformazioni sociali del nostro tempo e la crescente interdipendenza planetaria impongono il superamento del modello settecentesco di cittadinanza fondata sulla nazionalità e richiedono una riflessione attenta capace di rafforzare i diritti di cittadinanza, democrazia e partecipazione attraverso il loro riconoscimento a tutte le donne e gli uomini che risiedono stabilmente in un determinato territorio;

▸ - la volontà di riconoscere il diritto di voto ai cittadini stranieri residenti è stata espressa in alcuni atti di indirizzo della Comunità Europea a partire dalla Convenzione di Strasburgo del Consiglio d'Europa sul voto agli stranieri cap. c del 1992;

▸ - in particolare la Convenzione di Strasburgo fissa come periodo di residenza massimo per l'acquisizione di tale diritto 5 anni, ma lascia agli stati membri la possibilità di prevedere un tempo di residenza più breve per l'acquisizione di tale diritto;

▸ - tale volontà è stata recentemente confermata dalla risoluzione del parlamento europeo del 15 gennaio 2004;

▸ - il diritto di voto attivo e passivo per i cittadini stranieri non comunitari è stato già introdotto in vari paesi europei (Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Olanda, Spagna, Portogallo);

▸ - l'art. 9 comma 4 del D.lgs 286/1998 (Testo Unico sull'Immigrazione) dispone che lo straniero può partecipare alla vita pubblica esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento;

▸ - le recenti modifiche al Titolo V della Costituzione attribuiscono ruoli e competenze più forti ad Enti locali e regioni e in particolare inseriscono lo statuto comunale nel sistema delle fonti a un livello superiore a quello della legge ordinaria;

▸ - dunque la legislazione attuale consentirebbe alle autonomie locali di estendere il diritto di voto agli stranieri non comunitari residenti, attraverso modifiche dello statuto;

considerato inoltre che:

▸ la commissione immigrazione dell'Anci nazionale ha approvato nel novembre 2004 una mozione nella quale si invitano i sindaci a prendere in considerazione l'opportunità di pro-

cedere alla modifica degli statuti comunali per riconoscere il diritto di elettorato attivo e passivo anche ai cittadini stranieri;

► secondo lo Statuto del Comune di Roma art. 1 comma 1 "Il Comune di Roma rappresenta la comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi, ne promuove il progresso e si impegna a tutelare i diritti individuali delle persone così come sono sanciti dalla costituzione italiana" identificando in questo modo la comunità cittadina con tutte le donne e gli uomini residenti sul suo territorio a prescindere dalla loro cittadinanza e senza discriminazioni di nazionalità;

► lo statuto del Comune di Roma art.1 comma 2 si impegna a garantire il carattere pluriculturale della capitale;

Il Consiglio Municipale

DELIBERA:

di approvare la seguente deliberazione di iniziativa municipale, concernente le modifiche dell'Art. 27 comma 2 dello Statuto Comunale così come di seguito si articolano in narrativa, costituendo parte integrante del presente provvedimento;

di dare mandato al Presidente del Municipio di trasmettere al Presidente del Consiglio comunale, entro i termini fissati dall'art.53 del Regolamento del Consiglio comunale, la presente deliberazione per avviare l'iter previsto per l'approvazione da parte del Consiglio comunale delle proposte di iniziativa municipale.

Art. 27. - (Ordinamento dei Municipi).

1. Sono organi dei Municipi: il Consiglio, la Giunta ed il Presidente.

2. Il Consiglio del Municipio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dei Municipi. Il Consiglio del Municipio è composto dal Presidente del Municipio, che lo presiede, e da un numero di Consiglieri pari a quello previsto per i Consigli Comunali dei comuni aventi uguale popolazione.

I Presidenti e i Consiglieri dei Municipi sono eletti contestualmente a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge rispettivamente per l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri Comunali. Sono titolari del diritto di elettorato attivo e passivo anche i cittadini stranieri non comunitari e apolidi che risiedono nella città di Roma che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Per rendere effettivo tale diritto, viene predisposta una apposita lista elettorale di elettori stranieri, elaborata sulla base dei dati rilevati dai servizi anagrafici; l'aggiornamento di tale lista avviene automaticamente e d'ufficio a seguito dell'iscrizione anagrafica del cittadino straniero.

Per l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo dello straniero e dell'apolide residente valgono, in quanto applicabili, i requisiti, le regole e le procedure vigenti per i cittadini italiani e per i cittadini elettori di stati membri dell'Unione Europea.

Valgono in materia di ineleggibilità e di incompatibilità le norme di cui alla legge 23 aprile 1981, n. 154 e successive modificazioni (2).